

- b) i costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità sono stati imputati direttamente al Conto Economico dell'esercizio, tenuto conto che l'utilità degli stessi si esaurisce nell'esercizio;
- c) i crediti sono stati iscritti tenendo conto del valore presumibile di realizzo;
- d) i crediti e i debiti espressi in divise dei Paesi non appartenenti all'area Euro sono stati adeguati sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio;
- e) i ratei e i risconti sono stati calcolati sulla base del criterio della competenza temporale dei costi e dei ricavi a suo tempo concordato con il Collegio dei revisori;
- f) gli ammortamenti sono stati calcolati in rapporto alla stima della loro residua possibilità di utilizzazione.
- g) il trattamento di fine rapporto (TFR) è adeguato ai diritti maturati a tale titolo dai dipendenti alla fine dell'esercizio.

C) ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Il Collegio, dopo aver verificato la corrispondenza delle componenti patrimoniali con le risultanze delle scritture contabili, sottolinea che:

- per quanto riguarda le **immobilizzazioni immateriali**, dopo gli ammortamenti effettuati nell'esercizio (Euro 121.306), residua un valore pari ad Euro 192.575. Le **immobilizzazioni materiali** sono ammortizzate nell'esercizio per un importo pari ad Euro 440.132, e presentano un valore netto di Euro 6.685.369 alla data di chiusura;
- le **immobilizzazioni finanziarie**, pari ad Euro 27.353.304, sono prevalentemente costituite dai mutui ipotecari concessi ai dipendenti per Euro 9.536.905; dai Certificati di Credito del Tesoro, aventi scadenza 2003, assegnati a titolo di consolidamento del credito d'imposta

dell'Istituto per gli anni 1988 e 1989 (Euro 9.815.282); dalla quota di TFR investita in polizza (Euro 4.792.855); dal deposito presso le Compagnie riassicurate, trattenuto dalle stesse, in base ai trattati in vigore, a garanzia dei rischi ceduti all'Istituto (Euro 2.702.182, di cui Euro 98.595 per i rischi assunti ai sensi del D.Lgs. 143/98 che, in quanto tali, concorrono a formare la copertura patrimoniale degli accantonamenti alla riserva tecnica imposta dal citato decreto);

- i **crediti per indennizzi pagati da recuperare** (voce D. II. 3.a. dell'attivo patrimoniale) sono passati da Euro 307.737.945 ad Euro 295.672.889. Le variazioni in aumento sono attribuite in prevalenza a nuovi crediti per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare per Euro 174.582.639, mentre le variazioni in diminuzione sono intervenute per effetto:
 - di recuperi intervenuti nell'esercizio per Euro 42.285.331;
 - di perdite sui crediti (Euro 66.678.024), iscritte in prevalenza a fronte di indennizzi pagati da recuperare inseriti in Accordi Bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito (ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto istitutivo dell'Ente, detti crediti sono ceduti al Ministero dell'Economia e delle Finanze);
 - di svalutazioni (Euro 92.833.997), iscritte quasi esclusivamente a fronte dei crediti indennizzati non inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, la cui valutazione, nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26/11/99, è avvenuta secondo il presumibile valore di realizzo (art. 2424 c.c.) e, quindi:

- relativamente ai crediti fuori accordo, con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese;

- quanto ai crediti inseriti in intese multilaterali di ristrutturazione, svalutandoli integralmente in considerazione del fatto oggettivo che la successiva stipula degli accordi bilaterali intergovernativi ne comporta la cessione ex lege al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In proposito, è stata evidenziata una particolare circostanza per la quale il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario derogare ai suddetti criteri generali fissati con delibera del 26.11.1999. Al riguardo, preso atto che il comportamento di uno dei Paesi firmatari di intese multilaterali fa ragionevolmente ritenere che le stesse possano essere messe nuovamente in discussione e tenuto anche conto che detto comportamento non consente di quantificare i crediti stessi che potrebbero essere oggetto del successivo accordo bilaterale, con delibera del 10/4/2002 il Consiglio di Amministrazione ha disposto, per il caso di specie, in deroga ai criteri generali ricordati sopra, di rinviare l'integrale svalutazione dei crediti in argomento al momento successivo in cui il Governo di detto Paese mostri la propria volontà di dar seguito alle intese multilaterali. Il Collegio concorda con la predetta deroga, dando atto che la stessa è adeguatamente motivata nella Nota Integrativa.

- le **disponibilità liquide**, allocate prevalentemente presso la Tesoreria Centrale (Euro 2.500.191.070), assommano a Euro 2.584.568.000. L'ammontare di Euro 58.814.720, risultante presso i c/c ordinari alla data di

chiusura dell'esercizio, presenta una eccedenza di Euro 7.160.030 rispetto ai limiti di giacenza imposti dalla vigente normativa in materia di Tesoreria Unica (Euro 51.654.690), determinata da recuperi intervenuti contestualmente alla chiusura dell'esercizio finanziario. Detta eccedenza è stata versata sul conto di tesoreria centrale in apertura del nuovo anno;

- la voce **“Attività per imposte anticipate”** (Euro 723) risponde all'obbligo di evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata (cioè le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio) e quella differita (imposte che saranno fiscalmente esigibili in esercizi successivi). Ai fini IRPEG, non sono state rilevate imposte anticipate poiché non sussiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili, mentre ai fini IRAP sono state rilevate imposte anticipate relative alle “differenze temporanee deducibili” riferite al presente esercizio, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle “spese di rappresentanza” (art. 74, comma 2 del TUIR).

Nello **Stato patrimoniale** al passivo si evidenzia un **Patrimonio Netto** di Euro 160.019.894, al netto della perdita di Euro 136.858.300 registrata nell'esercizio in chiusura. Le perdite portate a nuovo da precedenti esercizi ammontano ad Euro 251.413.185.

In particolare, per quanto riguarda le componenti del passivo patrimoniale:

- la voce B - **Riserve tecniche** (Euro 2.146.080.726) è stata determinata sulla base dei criteri analitici richiesti dalla normativa vigente, con esclusione delle quote corrispondenti ai trattati di riassicurazione attiva;

per i quali il bilancio evidenzia i dati provvisori forniti dalle Compagnie cedenti. La voce comprende:

- riserve premi: Euro 28.340.395;
- riserve sinistri: Euro 31.281.182;
- fondo rischi politici- catastrofici – speciali: Euro 230.642.998;
- fondo di riserva ex art. 8, comma 3, del D. Lgs. 143/98: Euro 1.855.816.151. Il fondo è commisurato ai nuovi impegni assicurativi assunti dall'Istituto e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione al 31.12.2001. Ciò in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. I coefficienti applicati ai fini della determinazione della posta in esame sono quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14.10.1999, che tengono conto, per il "rischio politico", della valutazione del rischio Paese e, per il "rischio commerciale", del merito di credito del committente - debitore estero. Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei criteri citati, è stato definito un accantonamento di Euro 1.855.816.151, al netto delle posizioni di rischio cessate in corso d'esercizio. Per effetto della cessione ad altre ECAs di una parte dei rischi assunti dall'Istituto, l'ammontare lordo della riserva è stato diminuito di Euro 50.810.351 (voce C.d. – attivo patrimoniale) - talché l'incidenza della riserva in argomento sul patrimonio aziendale si riduce ad Euro 1.805.005.800, con un incremento, rispetto all'anno precedente, pari ad Euro 466.494.371.

Le attività poste a copertura dell'accantonamento di cui trattasi ammontano, alla chiusura dell'esercizio, ad Euro 1.842.012.633 (superiori rispetto all'accantonamento per Euro 37.006.833) e risultano

rappresentate, all'interno del bilancio, da disponibilità liquide sul c/c 23636 "Fondo di riserva", appositamente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per l'ammontare di Euro 1.841.914.038 (voce D. IV. 1 – attivo patrimoniale), al quale si aggiungono Euro 98.595 (voce B.III.2.c. – attivo patrimoniale) a titolo di deposito trattenuto dalle compagnie riassicurate da Sace a garanzia dei rischi ceduti in forza dei trattati in vigore. Il totale di Euro 1.842.012.633 è destinato, a termini di legge, ad essere utilizzato per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del D.Lgs. 143/98.

L'eccedenza di risorse giacenti nel c/c di Tesoreria Centrale rappresenta quindi una disponibilità utilizzabile per gli accantonamenti a fronte delle garanzie concesse all'inizio dell'anno 2002.

- la voce C – **Fondi per rischi ed oneri**, pari ad Euro 23.451.844, comprende il Fondo per trattamento di quiescenza (Euro 2.132.562) ed altri accantonamenti (Euro 21.319.282), in particolare per oneri giudiziali stimati in previsione della soccombenza nelle cause definite ed in corso di definizione.

Quanto al fondo per trattamento di quiescenza, il residuo fondo interno dovrà essere utilizzato per definire le posizioni dei pensionati SACE;

- la voce D – **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** evidenzia l'ammontare di Euro 7.266.255, risultante dall'aggiornamento della posizione debitoria nei confronti dei singoli dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio;
- alla voce E. 9 del passivo patrimoniale, risultano **debiti per operazioni di assicurazione** pari ad Euro 132.461.342, in prevalenza riferiti a recuperi comprensivi dei relativi interessi (Euro 117.653.655), da retrocedere agli

assicurati alla data di chiusura dell'esercizio, oltre che a indennizzi deliberati e da pagare (Euro 10.096.324).

Il totale dei debiti assicurativi si contrappone a quello dei crediti aventi la stessa natura, pari ad Euro 307.191.155 (risultanti alle voci "D.II.1" e "D.II.3.a" dell'attivo patrimoniale) e riferiti: per Euro 11.518.266 a premi ed altri crediti dovuti da assicurati a fronte di garanzie concesse; per Euro 295.672.889 a indennizzi da recuperare;

➤ alla voce E.10 – **Debiti verso il Ministero dell'Economia ex art. 7 D. Lgs. 143/98** - del passivo patrimoniale, risulta iscritto l'importo di Euro 249.368.162 a titolo di:

- debito verso il Ministero dell'Economia per somme incassate in prossimità del 31.12.2001 e da retrocedere a quest'ultimo a fronte di recupero indennizzi inseriti in Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (Euro 249.236.551). Va rilevato, al riguardo, che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 143/98, il Ministero dell'Economia e delle Finanze diviene cessionario dei crediti indennizzati da SACE a decorrere dalla data del perfezionamento degli accordi citati. Con D.M. 4 novembre 1999, all'Istituto è stata affidata la gestione dei crediti in argomento, con obbligo di versamento delle somme recuperate su apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- debito verso il Bilancio dello Stato per il ricavato delle transazioni concluse ai sensi dello stesso art. 7, commi 3 e 4 del D. Lgs. 143/98 (Euro 131.610).

Relativamente a quest'ultima voce, giova rilevare che nel corso dell'esercizio l'Istituto, sulla base degli accordi di cessione/transazione

conclusi con debitori esteri, ha complessivamente incassato Euro 121.856.813. Il residuo debito esposto in bilancio si riferisce agli incassi intervenuti nell'ultima parte dell'anno e trasferiti all'Entrata del Bilancio dello Stato dopo la chiusura dell'esercizio finanziario;

- tra le passività diverse, che ammontano ad Euro 263.484.241, le principali componenti si riferiscono a somme incassate da Paesi esteri con i quali sono in corso di definizione i relativi accordi di ristrutturazione (Euro 247.937.505), oltre che a partite per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, era in corso l'accertamento sulla esatta destinazione (Euro 15.546.736).

D) CONTI D'ORDINE

La sezione dei “**Rischi**” evidenzia la complessiva esposizione dell'ente, relativamente alle garanzie in essere e non in sinistro (Euro 15.492.211.407) ed ai potenziali sinistri a fronte di scadenze future (Euro 489.736.481). La progressiva riduzione della sinistrosità si registra anche attraverso la voce in esame, considerato che, alla data di chiusura del precedente esercizio, ammontava ad Euro 1.059.975.856.

Quanto alla sezione degli “**Impegni propri**”, che evidenzia un dato globale di Euro 15.112.798.870, le voci più rilevanti riguardano:

- a) per Euro 10.197.752.140, i crediti per indennizzi da recuperare (al netto della quota subpartecipata con la seconda operazione di cartolarizzazione, di cui al successivo punto “b”) che, in quanto rientranti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, sono di spettanza del Ministero dell'Economia ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 143/98. L'Istituto, delegato a gestire il recupero di detti crediti, ha predisposto, per l'esercizio

2001, apposito rendiconto sulla gestione dei recuperi in argomento. L'esame di tale documento sarà oggetto di apposita separata relazione da parte del Collegio. Si rileva, comunque, in questa sede, che la posizione creditoria del Ministero (pari, come già detto sopra, ad Euro 10.197.752.140 per crediti disponibili, ai cambi del 31.12.2001) evidenzia, per ciascuna divisa estera originaria, l'ammontare dei crediti alla data del 1° gennaio 2001, nonché le movimentazioni degli stessi intervenute nel corso dell'esercizio e la loro consistenza finale, aggiornata ai cambi di chiusura del 31 dicembre 2001;

b) per Euro 992.235.846, il credito residuo in quota capitale di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, "subpartecipato", e pertanto indisponibile, in relazione alla seconda operazione di cartolarizzazione (denominata "Aegis"), conclusa nel corso dell'esercizio, previa autorizzazione del Ministero stesso, su un capitale nominale di Euro 1.007.683.550. Al termine del rimborso delle obbligazioni emesse dalla Società Veicolo "Aegis", l'overcollateralization sarà riassorbito nella voce di cui al precedente punto "a".

L'ammontare dei crediti di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprensivo della quota subpartecipata, di cui al presente punto "b", è pertanto pari a complessivi Euro 11.189.987.986, alla data di chiusura dell'esercizio;

c) per Euro 1.750.431.965, l'impegno residuo riferito alle operazioni derivate concluse in nome e per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e su suo mandato specifico, sempre al fine di acquisire liquidità destinate a finanziare l'attività dell'Istituto. L'impegno risultante al 31/12/2001 si riferisce: per Euro 1.110.460.102 al capitale nozionale residuo a fronte dell'operazione di "Interest Rate Swap", conclusa nel corso del 1999; per Euro 186.399.166 al "Credito

Default Swap” concluso il 30/05/2001 e collaterale all'operazione “Aegis”; ed infine, per Euro 453.572.697 al “Credit Link Note” concluso il 21/05/2001;

- d) per Euro 1.489.686.362, l'impegno residuo nei confronti della Società Veicolo “Aegis” a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nell'esercizio per Euro 1.524.118.805 (capitale ed interessi). Il finanziamento erogato attraverso l'operazione in argomento è stato pari ad Euro 567.467.695, versati (al netto di Euro 1.700.000 per oneri a carico dell'operazione) sul c/c 20013 intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed utilizzabili per contenere gli oneri a carico del Bilancio dello Stato per le necessità finanziarie dell'Istituto. Al termine del rimborso delle obbligazioni emesse dalla Società Veicolo “Aegis”, quest'ultima restituirà l'“overcollateralization”.

E) ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

L'Istituto SACE, sulla base dei risultati contabili, ha chiuso l'esercizio 2001 con una perdita di Euro 136.858.300, risultante dalla somma algebrica delle seguenti voci: valore della produzione di Euro 793.238.099; costi della produzione per Euro 909.680.704; proventi ed oneri finanziari per Euro 20.319.776 (negativi); proventi ed oneri straordinari per Euro 96.069 (negativi); imposte sul reddito per Euro 150.

La voce “Valore della produzione” comprende Euro 223.784.131 per ricavi di gestione e Euro 569.453.968 per altri ricavi e proventi di gestione. Tra questi ultimi giova evidenziare:

- 1) i recuperi in linea capitale di indennizzi (Euro 175.125.814), iscritti all'atto del pagamento dell'indennizzo in dipendenza della surroga di SACE all'assicurato;

- 2) i proventi straordinari per recuperi incassati nell'esercizio (Euro 72.926.308), nella misura eccedente il credito iscritto in bilancio;
- 3) il contributo in conto esercizio 2001 per Euro 320.343.946, di cui: Euro 268.698.255 assegnati, ai sensi dell'art. 7, commi 2 bis e 4, del D. Lgs. 143/98, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sulle somme recuperate di pertinenza del Ministero stesso, oltre che sul ricavato di cessioni e transazioni; Euro 51.645.690 stanziati dalla Legge finanziaria 2001. L'intero contributo è stato destinato a copertura degli accantonamenti effettuati ai sensi dell'art. 8, comma 3 del citato decreto legislativo.

Sul versante dei costi di produzione, pari ad Euro 909.680.704, le voci più rilevanti, non solo in termini quantitativi, sono costituite:

- da oneri di gestione per Euro 701.743.213, di cui Euro 422.330.233 a titolo di accantonamenti al fondo di riserva (art. 8, comma 3, D. Lgs 143/98), Euro 179.046.604 per indennizzi liquidati nell'esercizio ed Euro 21.750.789 per variazioni in diminuzione delle riserve sinistri ex lege 227/77; Euro 78.615.587, imputabili quasi esclusivamente alle perdite rivenienti dal trasferimento all'Entrata del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del ricavato di cessioni e transazioni;
- da spese di personale per Euro 17.118.456 (n. 286 unità), di cui Euro 1.658.836 per esodi incentivati e TFR;
- da svalutazioni dei crediti per indennizzi pagati da recuperare, per Euro 95.339.077, calcolate sulla base del trend storico dei pagamenti effettuati dai debitori/committenti esteri a fronte della loro complessiva esposizione;
- da accantonamenti per passività certe ma non ancora esattamente definite nell'ammontare (Euro 3.020.000), oltre che per passività potenziali (Euro

2.805.575), destinate, rispettivamente, alla copertura di oneri rivenienti da vertenze giudiziali concluse e in corso alla data di chiusura dell'esercizio;

- da perdite su crediti per Euro 66.678.024, quasi integralmente dovute alla cessione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di crediti indennizzati inseriti in Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 143/98.

Quanto alla **componente finanziaria**, che ha inciso negativamente sul risultato finale per Euro 20.319.776, a proventi per Euro 38.314.876 (di cui in particolare Euro 18.240.215 per interessi ed Euro 20.074.660 per utili su cambi), si contrappongono oneri per Euro 58.634.652 (di cui Euro 52.468.183 per perdite su cambi, Euro 4.054.166 per interessi passivi maturati nei confronti di assicurati ed Euro 2.037.693 per oneri finanziari dipendenti da soccombenza in giudizio).

All'interno della **componente straordinaria**, che registra un risultato negativo netto di Euro 96.069, i maggiori ricavi dovuti a revisioni di recuperi intervenuti in precedenti esercizi (Euro 3.834.902) si contrappongono a maggiori oneri sostenuti per liquidazione di interessi su quote di spettanza degli assicurati su recuperi (Euro 2.463.587).

F) CONSIDERAZIONI SULLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi del conto economico evidenzia una netta preponderanza del ramo assicurativo "rischio politico e di cambio" rispetto al ramo "rischio commerciale". Tale preponderanza si manifesta, sia sul fronte dei ricavi (valore della produzione), che su quello degli oneri (costi della produzione): ciò è conseguenza del venir meno del ramo assicurativo commerciale a breve termine.

abbandonato da SACE a seguito della comunicazione della Commissione dell'U.E. del 17.9.1997 n. 97/C 281/03.

Tale situazione è rappresentata come segue:

	Ramo rischio politico e cambio	Ramo rischio commerciale	Ricavi/costi non ripartibili
Valore della produzione	708.110.896	85.093.332	33.871
Costi della produzione	- 806.122.611	- 74.889.919	28.668.174

La forte esposizione verso Paesi a rischio politico elevato aumenta la possibilità di perdite su crediti; è da osservare, peraltro, che anche le transazioni con Paesi politicamente più stabili possono presentare rischi di vario ordine, relativi alla validità, sotto il profilo economico-commerciale, delle operazioni.

G) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO

Nel redigere il bilancio in esame, SACE si è attenuta ai criteri – guida, in precedenza richiamati, previsti anche dalle più recenti normative. Risultano, altresì, opportunamente evidenziate le voci “Fondo di Dotazione” e “riserve tecniche”.

Il giudizio sulla gestione dell'esercizio 2001 è sostanzialmente positivo tenuto conto sia dell'assolvimento delle finalità dell'Istituto che del favorevole andamento verificatosi, per quanto riguarda i risultati di bilancio, rispetto ai precedenti esercizi. Infatti:

- mentre dal lato dei costi, l'accantonamento netto al fondo di riserva richiesto dal decreto istitutivo ha gravato sul risultato finale per Euro 422.330.233 e sono state registrate svalutazioni e perdite su crediti per Euro 162.017.101 (connesse in buona parte alla cessione al Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti ristrutturati);
- dal lato dei ricavi, sono stati registrati premi netti per Euro 223.113.124 e contributi in c/esercizio per Euro 320.343.946; questi ultimi sono stati realizzati in buona parte attraverso la riassegnazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei recuperi incassati a fronte di accordi intergovernativi che nella sostanza hanno pressoché compensato le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo di riserva. Per converso le assegnazioni disposte con Legge Finanziaria (Euro 51.645.690) hanno costituito una quota non rilevante.

Inoltre, ove si tenga conto della comparazione con i dati relativi all'esercizio 2000, emerge, per quanto riguarda i dati gestionali, un incremento delle attività a copertura del Fondo di Riserva, passate da Euro 1.338.511.429 ad Euro 1.842.012.633, a seguito dell'aumento degli impegni in essere passati da 6.463 mln. a 9.177 mln. di Euro con un incremento del 42%. Significativa è la composizione dei flussi che hanno contribuito a finanziare detta copertura, rappresentati per Euro 183.058.664 da premi netti incassati su polizze emesse ai sensi del D.Lgs. 143/98 e per Euro 922.518.414 da assegnazioni avvenute a valere sulle somme recuperate a fronte di crediti inseriti in accordi bilaterali di ristrutturazione, oltre che di cessioni/transazioni. Positiva risulta, pertanto, l'attività di recupero svolta per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riscontrabile altresì nelle disponibilità liquide sui c/c ordinari e sottorubricati e sul Fondo di Dotazione che, alla fine dell'esercizio, presentano un saldo di Euro

742.653.782, con un aumento di Euro 459.490.537 rispetto allo scorso esercizio, posto che il risultato è al netto – in quanto indisponibili – delle disponibilità a copertura del fondo di riserva (pari ad Euro 1.841.914.038).

Occorre altresì rilevare il positivo incremento dei premi netti che vanno da Euro 174.539.883 ad Euro 217.102.454.

Tutto ciò premesso il Collegio ritiene, comunque, di evidenziare:

- a) la drastica riduzione al 4,6% degli interessi moratori su indennizzi passati da Euro 10.409.534 del 2000 a Euro 478.862 nell'esercizio in esame;
- b) l'esigenza di proseguire l'attività di monitoraggio puntuale del contenzioso in essere.

Il Collegio prende atto, del permanere dell'attenzione dell'Istituto all'evoluzione dei mercati, meglio calibrando le decisioni in relazione al rischio Paese e alle attese del mondo imprenditoriale italiano. Essenziale sarà peraltro il confronto con il comportamento delle altre Ecas, seguendo con particolare attenzione la materia dell'impatto ambientale delle attività produttive, aspetto che tendenzialmente va assumendo crescente rilevanza.

In particolare il Collegio dà atto della conclusione di Accordi quadro con alcune banche con la finalità di andare incontro alle peculiari esigenze delle operazioni poste in essere dalle piccole e medie imprese, anche se l'utilizzo, al momento, risulta contenuto.

Va ulteriormente osservato che è proseguito il programma di riorganizzazione della struttura sulla cui realizzazione incidono il progetto di reingegnerizzazione del sistema informatico e il piano di incentivazione.

Il Collegio dà atto, infine, di aver effettuato, nel corso dell'esercizio, il controllo a campione su alcune voci significative di bilancio, riguardanti, sia la gestione

patrimoniale, sia quella economico-finanziaria e di averne verificato la corrispondenza con le risultanze contabili. Ha poi provveduto, periodicamente, al controllo della consistenza di cassa, nonché degli estratti conti bancari: da tali verifiche è sempre risultata la corrispondenza con la situazione contabile del momento. Le copie dei documenti controllati e siglati dai componenti del Collegio sono state numerate progressivamente e depositate, presso la Segreteria degli Organi Collegiali dell'Istituto.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Roberto Gianoglio: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Alano Maurizio Ferri: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.

The block contains six handwritten signatures, each corresponding to a member of the Collegio dei Revisori dei Conti listed to its left. The signatures are: 1. Roberto Gianoglio (President), 2. Piero Antonio Cinti, 3. Salvatore Pappalardo, 4. Virginia Imperi, 5. Alano Maurizio Ferri, and 6. Severino Prato. The signatures are written in black ink and are somewhat stylized.